

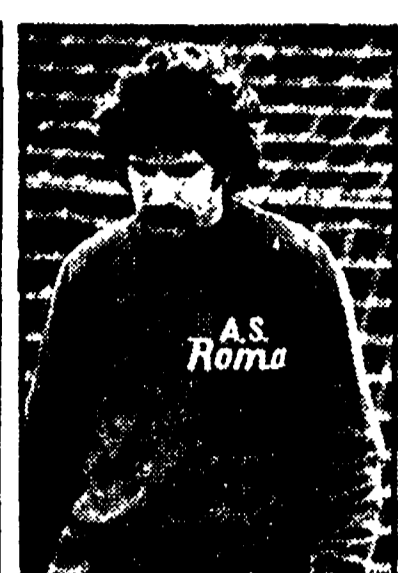
Il C.T. parla del futuro e sogna una finale europea con l'Inghilterra

Bearzot conferma: la nazionale non si tocca

Nell'analitico ruolo per ruolo i nomi presi in considerazione sono sempre gli stessi - Gli unici problemi vengono dal centrocampo - Il Barresi del Milan, per ora, rimane in frigorifero in vista delle Olimpiadi di Mosca dell'anno venturo - Nessun problema per le punte

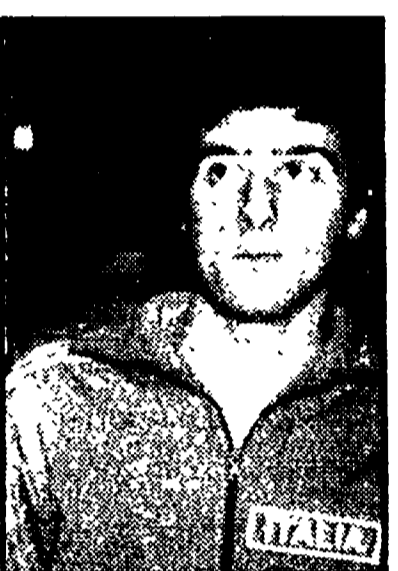
Dalla nostra redazione

TORINO - Enzo Bearzot a Santa Vittoria d'Alba ha parlato di calcio internazionale, della nazionale di calcio, dei campionati italiani e degli altri paesi, ha scarificato sino all'osso tutti i problemi che ruotano come satelliti attorno alla sfera maciata del pallone pentagono. Tutto su tutto.



E allora si firma un accordo (chissà se sarà stato rispettato) sulla base del quale tutte le cose che noi riteniamo a lungo termine vanno dovunque essere scritte all'indomani.

aggiunge: c'è stato un momento che erano tutti e tre fortissimi (pensando al calo del terzo che ha finito il campionato in sordina). Ci sono anche Galli e Pionti, da vedere quest'ultimo in una grande squadra, e anche Zinetti, merita una citazione.



SCIREA

ALTA TORNAJON - Il primo nome è quello di Cavallone e Bearzot aggiunge che ce ne sia uno migliore, ma Claudio Sala resterà sempre sul sedicente del Commissario Tecnico. L'altro nome per Bearzot sempre per lo stesso ruolo, è ancora un nome dell'Juventus ed è quello di Fattina che invece nella sua squadra, per via di alcune note circostanze, ha dovuto giocare con il numero 99.



PUNTE - A sentire Bearzot non ci sono problemi... se non l'imbarazzo della scelta. Paolo Rossi, Bertone, Graziani, Giordano, Pruzzo e Bearzot dice, pensando ai «gemelli» granata, non dimentica Pulici. Altri due giocatori sono in riserva: uno sempre più di vicino e sono Altobelli e Muraro.

casa sua dell'82, ma è ben incamminato. Al n. 4 Bearzot vede favorita l'Olanda che probabilmente supererà la Polonia, anche se ormai è priva di quel fuoriclasse che la resero grande e famosa. Il vecchio Neeskens dopo un paio di stagioni di distrazione ha ritrovato l'antico smalto ed è ora l'uomo squadra del «tulipani».

I sardi quasi in serie A

Cagliari ok Genoa... ko?

In coda ancora sei squadre a soffrire ma chi sta peggio, oltre ai rossoblu, è il Foggia che, fra l'altro, subirà quasi di sicuro la squalifica del campo.

Vale un successo la «corta» sconfitta subita con i polacchi a Torino

L'atletica non è fatta soltanto di record, di misure e di tempi

Si sono vinte gare dove siamo deboli da anni - Lieve contrattura, con spavento, per Pietro Mennea

Dal nostro inviato TORINO - Mangia con appetito, in un ristorante torinese dove gli sportivi sono di casa, e pare rilassato. Parla del lieve malanno (una contrattura e non un crampo) che lo ha fermato sul rettilineo del 200 metri come d'una cosa da risolvere con facilità.

metà, che Franco Fava (che ha concluso la gara col piede destro insanguinato a causa di una vescica) non è più lui, che non c'era Carletto Grippo, che Gian Paolo Urlando aspetta la Coppa Europa per dare una aggiustatina al suo già eccellente record italiano del 2'10,4.

dietro a Gianni Davito a Massimo Di Giorgio. La squadra ha retto nei settori della crisi. Nei 1500 per esempio era impensabile che Claudio Patrignani e Fulvio Costa (secondo e terzo) potessero far meglio di Henryk Waslewski, uno dei migliori specialisti d'Europa.

veva cinque metri di ritardo, di sei di Giorgio. Nel lungo andiamo male: sugli ostacoli intermedi e una pena, con quel Roberto Minetti che resiste per 350 metri e poi scopia, nella sfilata del miglio Alfonso Di Guida ha corso come uno che si cimentava per la prima volta anche impegnato sui 400 metri Stefano Malinvernì e in grave ritardo di preparazione. Sui 800 metri Rosario Zingales ha fatto il miracolo di battere Marian Geski, ma sarebbe folle illudersi in una ripetizione dell'exploit in Coppa Europa.

na (tantum), quanto nell'impegno di Pietro Mennea. L'atletica leggera autentica è più quella di Torino che quella di Praha. Perché Praga è la verifica quadriennale del campionato italiano e lo sport di sempre, quello di tutti i giorni che trova l'apice nella maglia azzurra della nazionale.



La Koch «mondiale» nei 200: 21'71

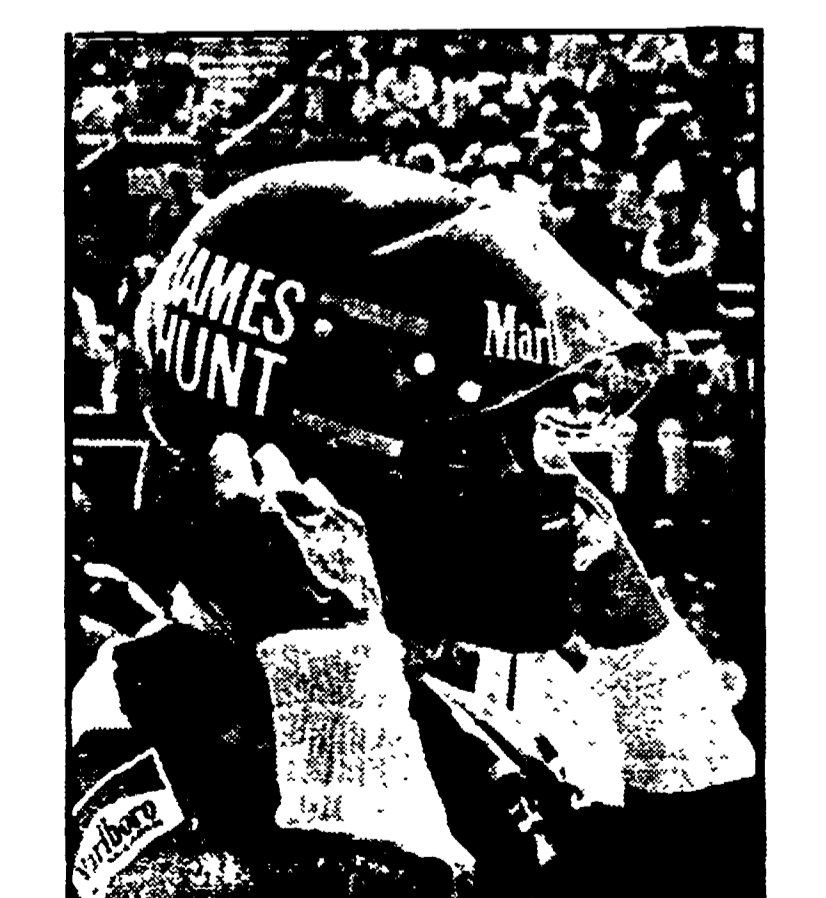
KARL MARX STÄDT - La tedesca orientale Marita Koch ha migliorato il primato mondiale dei 200 metri femminili con il tempo di 21'71. L'impresa dell'atleta della DDR è particolarmente rilevante se si considera che per la prima volta è stato ottenuto da una donna un tempo inferiore ai 22'.

La gente deve imparare ad apprezzare la gara eroica di Franco Fava. E attraverso la disciplina di squadra. E la gente è impazzita per quei 10 mila che non hanno avuto ricorso cronometrico. Alessandro Cramerotti, siamo sulla strada buona.

Il campione che ha abbandonato la formula 1 a metà stagione

James Hunt ha smesso. E forse - proprio lui, tanto imprevedibile - non avrà ripensamenti. Ora, dunque, per il «hippy» inglese, dovrebbe cominciare l'aggienda, come per tutti i «grandi», che nella «box» vengono chiamati «immortali».

E anche stavolta Hunt è sceso dal suo bolide arrendendosi al «fato»



JAMES HUNT si è tolto il casco di pilota per sempre

per Susanne, la bellissima prima moglie che lo aveva piantato per andarsene con Riccardo Burti. Allora Hunt era sembrato diventare ancora più hippy, ancora più amante della birra. E si era cesa vedere in giro con sempr nuovo belle ragazze. Sembrava anche diventato più cinico in corsa. Poi è arrivata la morte del suo amico Ronnie Peterson, a ricordarsi che non era un pilota.

C'è chi sostiene che la Polonia vista a Torino è un fatto. Non è vero. E' sicuro che in coppa Europa i polacchi renderanno di più, anche perché l'atletica di coppa Europa è un campionato di eccellenza dall'inglese - la formula prevede un solo uomo per gara - ma è altrettanto sicuro che la Polonia di Torino resterà sempre la quarta forza europea.

Remo Musumeci

ATLETICA - L'italiano Mario Marchi ha vinto a Bruxelles la maratona del «Millemia» battendo in 2 ore 15'13". Il belga Henri Schoofs ed il francese Fernand Goldenet, hanno conseguito la squadra l'Italia è terza.

Europeo di F. 2 a Hockenheim

L'inglese South vince con la March

Corsa piena di incidenti - Ritirato Cheever - Gabbiani al terzo posto

HOCKENHEIM - L'inglese South vince con la March-BMW si è aggiudicato sulla pista tedesca di Hockenheim l'ottava prova del campionato europeo di Formula 2. Un successo abbastanza limpido in quanto l'inglese ha dominato sia la prima che la seconda manche sulle quali era articola la corsa.

Con un equipaggio tedesco-americano

A Le Mans trionfa ancora la Porsche

Quattro vetture tedesche ai primi posti - Seconda l'auto di Paul Newman

LE MANS - Ennesimo successo per il gruppo alla 24 ore di Le Mans: quattro vetture della casa di Stoccarda erano in testa nella classifica corsa francese ieri pomeriggio. In testa il belga Jacky Ickx, anche lui ex-ferrariista, già vincitore della bellezza di quattro volte della 24 ore, e che era stato lungamente in testa anche all'inizio.

si Bell (ex-ferrariista) e Hobbs che per alcune ore, nel corso della notte, sono stati in testa con la loro Ford-Mirage, approfittando anche di alcuni guai capitati alle due 936 ufficiali della casa tedesca, entrambe ritirate; poi, una per guasto al motore, l'altra per squalifica: è scomparso così dalla corsa il belga Jackie Ickx. Anche lui ex-ferrariista, già vincitore della bellezza di quattro volte della 24 ore, e che era stato lungamente in testa anche all'inizio.

Giappone, mentre attendeva che venisse dato il via nel diluvio. Ma doveva tentare perché era la prima te ora dobbiamo dire l'unica occasione per vincere un titolo di campione del mondo di formula uno.

Ora dice: «Non me la sento più di rischiare senza speranza. Non mi va di giocarmi la pelle battagliando fra gli ultimi. E poi dovrei avere un figlio e voglio che abbia un padre normale, che non rischia la vita ogni volta che va a fare il proprio lavoro».

C'è infatti anche l'amore nella decisione di Hunt. Quell'amore che forse aveva provato in passato solo

Giuseppe Cervetto

MESTRE - Dopo la vittoria nella partita «service court» la Grecia sabato sera, ieri, nel secondo incontro del primo round, i giocatori di basket hanno battuto il Belgio per 96-76.

Gli azzurri battono anche il Belgio (86-76)

Oggi l'Italia contro la Cecoslovacchia nell'incontro decisivo per la qualificazione

MESTRE - Dopo la vittoria nella partita «service court» la Grecia sabato sera, ieri, nel secondo incontro del primo round, i giocatori di basket hanno battuto il Belgio per 96-76. E' stata una vittoria senza, anche se un tantino difficile. Infatti per buoni tre quarti di gara, la squadra di Primo ha fallito un paio di ritardi, in un momento di grande tensione, in cui la nazionale italiana ha fatto un ottimo lavoro di squadra.

Dopo la scomparsa di queste due vetture ufficiali (che erano favoritissime), in ritardo anche la Ford-Mirage, la corsa si è ridotta a una lotta fra i vari privati dotati di Porsche 935 turbo. Dietro all'equipaggio tedesco-americano si è piazzato l'attore Paul Newman, che in compagnia dei più qualificati Stommelen (IRE) e Harbour (USA) ha saputo mostrarsi pur con i suoi 54 anni, all'altezza della situazione; basti dire che il vecchio Paul ha girato con tempi vicini a quelli di Stommelen, appunto, sotto i 190 Km. orari), che fino a pochissimo tempo fa era un ottimo corridore di Formula 1.